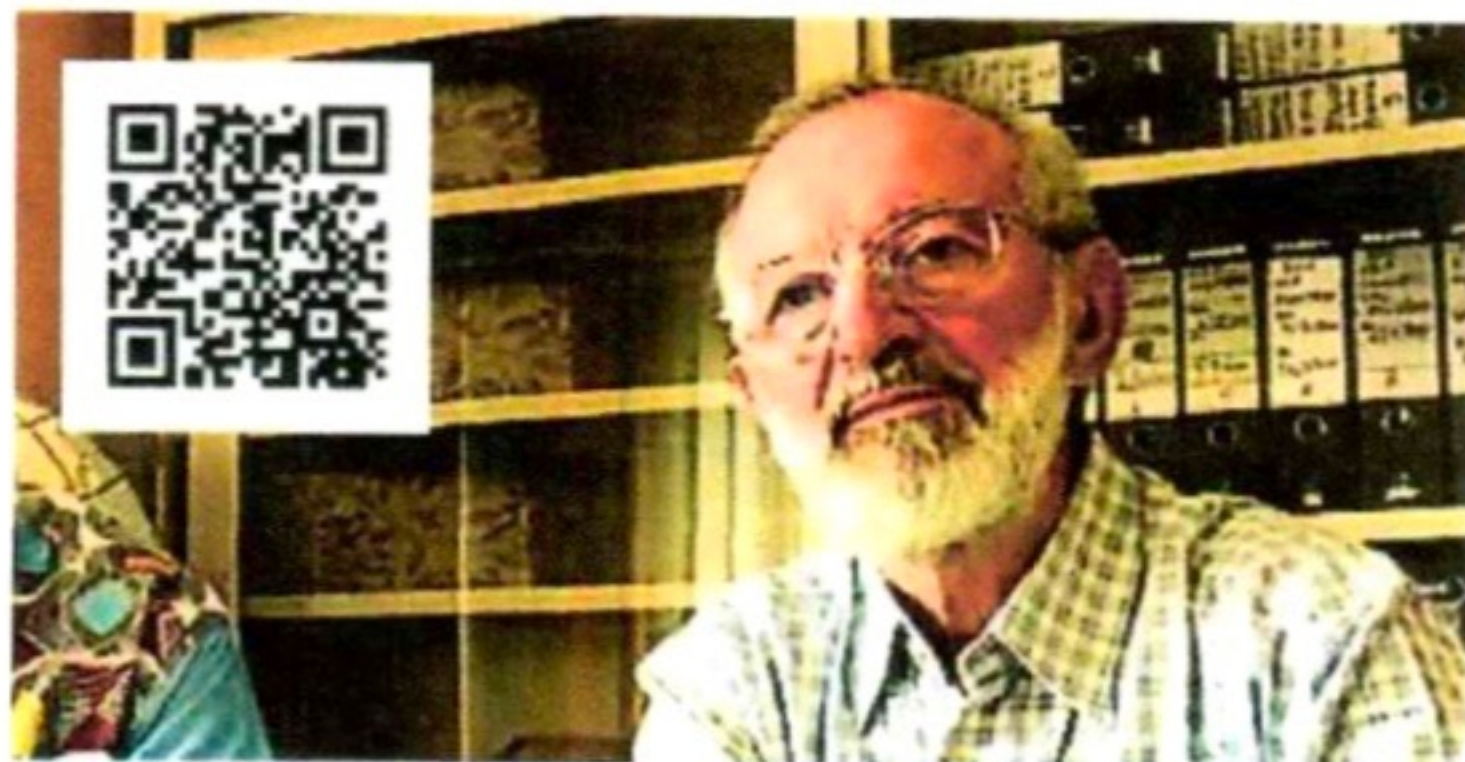


Salviamo i bambini dal tifo

In Benin il tifo torna a colpire i bambini che giungono in ospedale in condizioni disperate: quelli che vengono salvati hanno bisogno di interventi chirurgici e di una lunga degenza.

Emergenza tifo: una nuova crisi ha investito l'ospedale di Tanguiéta, in Benin, diretto da **fra Fiorenzo Priuli**, medico e chirurgo, missionario seguace di San Giovanni di Dio, in Africa da 49 anni. Dopo aver efficacemente curato i casi di meningite e morbillo (quest'anno su 150 casi di bambini ammalati non vi è stato alcun decesso, ma negli anni '70 i morti furono 5mila in un bacino di 120mila abitanti), **ora è la recrudescenza del tifo a richiedere tutto l'impegno e le risorse possibili.** Questa terribile malattia sta colpendo soprattutto i bambini: nel 2017, l'ospedale ha dovuto affrontare 110 casi di perforazione intestinale da tifo; nel 2018 (fino al 31 agosto) i casi sono stati oltre 300. I bambini che giungono in ospedale sono in condizioni gravissime, scheletri che non hanno più neanche la forza di piangere. Una parte dell'ospedale è paralizzata da questa emergenza, che assorbe tutto il tempo delle operazioni chirurgiche, spesso infatti è necessario operare più volte i piccoli pazienti (a causa delle tante perforazioni intestinali), e i medici sono sconvolti dalla stanchezza.

In questa situazione è urgente aiutare a far fronte alle spese mediche per il ricovero e la cura dei malati. Fra Fiorenzo, nel ringraziare i benefattori di Cuore Amico per il loro sostegno alla campagna *"Adotta un letto"* (febbraio 2018), chiede ancora uno sforzo per i bambini che rischiano di morire di tifo: aiutiamolo a sconfiggere quest'epidemia!



Fra Fiorenzo Priuli ci ha raccontato la fatica dei medici dell'ospedale di Tanguiéta che tentano di salvare la vita ai bambini colpiti da tifo. Si può vedere il video attivando il codice Qr con il vostro smartphone oppure sul sito